

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Minori e persone vulnerabili, ritessere fiducia

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

**Tivoli, con Villa d'Este
segno del Rinascimento**

Simbolo del Rinascimento italiano sul territorio laziale è la maestosa Villa d'Este che porge il suo sontuoso biglietto da visita al turista per immergerlo all'interno dell'esplorazione caratterizzata dal fascino atipico della struttura. La datazione risalente al settembre del 1572 è il risultato di un ricco drappaggio di storia avviato nel 1550, quando papa Giulio III Del Monte nominò il cardinale Ippolito D'Este governatore a vita della cittadina di Tivoli, come riconoscimento per il contributo dato alla sua elezione. Egli una volta visitato il convento benedettino adiacente alla chiesa di Santa Maria Maggiore, presentatogli come nuova residenza nella provincia, decise di voler affermare la sua nobiltà edificando l'attuale Villa, considerata dal 2001 Patrimonio dell'Unesco. L'edificio in costruzione abbandona la modestia della sua precedente natura per trasformarsi in un vero conubio di maestria dettato dagli interni affrescati ad opera di Livio Agresti da Forlì e dalle curve sinuose delle siepi esterne, contornate dagli zampilli delle fontane. Il giardino circostante, trionfo di arte percettibile dalla maestosità delle sue sculture come quello de "La Rometta" rappresentazione di Roma in trono, si completa con elementi architettonici i quali regalano al visitatore momenti di implicita riflessione come la Grotta di Diana e le fontane della Rotonda dei Cipressi.
Giulia Tavoletta, associazione Lazio sociale

la riflessione

«Impariamo a ringraziare per tutto quello che abbiamo»

DI CARLO ABBATE *

La Giornata mondiale dei Poveri si svolge una volta all'anno, ma i poveri ci sono tutti i giorni. E il numero aumenta di giorno in giorno. Il numero di persone costrette a vivere ai limiti della sopravvivenza è un dato crescente. La povertà assoluta tocca quasi sei milioni di persone e nella città di Roma, 25 mila sono state lo scorso anno quelle che hanno fatto richiesta di aiuto. Sono tanti coloro che dormono per strada ma altrettanti quelli che vivono in un appartamento, e rientrano nella categoria del "barbonismo domestico". Magari ricche, ma i soldi non coprono la verità. L'umiliazione più grande oltre la privazione di beni essenziali, è la cornice di indifferenza e abitudine che racchiude questa realtà. I poveri li incontriamo ma non li vediamo. Solitudine, dimenticanza e mancanza anche di un'assistenza sanitaria. Chi garantisce loro cure adeguate, posti letto, percorsi di prevenzione e screening, analisi periodiche e altre forme di assistenza necessarie? Il povero "odora di strada", o inevitabilmente "maleodora". Chi è disposto a condividere la stanza di un ospedale o la brandina di un pronto soccorso con un povero... Eppure parliamo di persone, non di cose. Persone, stessa carne e stesso sangue. Papa Francesco nel suo messaggio, rivolge grande attenzione alla preghiera del povero scegliendo per la VIII Giornata mondiale del povero una frase significativa: «La preghiera del povero sale fino a Dio» (Sir 21,5)... i poveri hanno un posto privilegiato nel cuore di Dio, che è attento e vicino a ognuno di loro". Soffermandomi con loro, quando li trovo spesso davanti ai bar o ristoranti, con un bicchiere di plastica in mano o seduti con una scatola di cartone piccola in attesa di qualche centesimo dato superficialmente, mi nasce spontaneo di chiedere a Dio la stessa forza interiore che ha un povero nel vedere gli altri mangiare e bere con la fame che deve essere un tormento. Scrivo "deve" perché non l'ho mai sperimentata. Sbagliato dire "ho fame". Corretto dire "ho appetito". La fame nessuno di noi sa cosa è veramente. Che fatica vivere ogni giorno! Ma come fanno "questi poveri" ad essere sempre così pazienti e a chiedere sempre con dolcezza qualcosa per mangiare... e come faccio io che ho tutto, a spazientirmi per ogni piccola e minima cosa... Scrive papa Francesco: «La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata». Cari poveri, la vostra preghiera è per noi. Un cambio di prospettiva totale: sarete voi a giudicarci. Qualcuno diceva "eravamo felici e non lo sapevamo". Già... noi incapaci di vivere e apprezzare quanto abbiamo in abbondanza. Abbiate misericordia di noi, veri e autentici poveri.

* incaricato ufficio pastorale anziani e malati

Ricorre oggi l'VIII Giornata mondiale dei poveri. Il report della Caritas: lo è il 9,7% degli italiani



Dati Caritas: un minore su dieci (9,7%) vive in case poco riscaldate (foto Siciliani)

Padri agostiniani, celebrazione in ricordo del beato Bellesini

Domenica prossima 24 novembre sarà un giorno molto importante per l'Ordine degli Agostiniani. La Basilica Santuario "Madre del Buon Consiglio" di Genazzano ospiterà una celebrazione speciale in occasione del 250° anniversario della nascita del Beato Stefano Bellesini, figura di grande importanza per gli Agostiniani. Verrà infatti inaugurato l'Anno Giubilare dedicato al beato Bellesini, nato nel 1774 e divenuto un punto di riferimento per la comunità agostiniana e per i fedeli di tutto il mondo. La celebrazione inizierà alle 11.00 con l'accoglienza di Mauro Parmeggiani, vescovo di Tivoli e di Palestrina, presso il piazzale Clementi. Seguirà una processione verso la Basilica. Alle 11.15 celebrazione del-

la Messa Pontificale presieduta dal vescovo Parmeggiani, con la concelebrazione di padre Gabriele Pedicino, provinciale degli Agostiniani d'Italia e padre Josef Sciberras, postulatore generale degli Agostiniani. Al termine della solenne celebrazione Eucaristica, il vescovo Parmeggiani partirà la Benedizione Papale, offrendo a tutti i partecipanti l'opportunità di ricevere questo dono speciale in apertura dell'Anno Giubilare. Gli agostiniani invitano tutti a partecipare a questa importante celebrazione per condividere insieme un momento di profonda spiritualità e devozione nel ricordo del Beato Bellesini. Per ulteriori dettagli sull'evento si può visitare il sito della Basilica o contattare la comunità agostiniana di Genazzano.

Più povertà assoluta, il triste record va ai minori

DI MONIA NICOLETTI

Ricorre oggi l'ottava Giornata mondiale dei poveri. Una categoria di persone che appare distante dal sentire comune, ma che in realtà così distante non è: è povero un italiano su dieci. Il 9,7% della popolazione vive in povertà assoluta, per un totale di 5 milioni e 694 mila persone. I dati sono stati presentati giovedì a Firenze da Caritas italiana nel rapporto "Fili d'erba nelle crepe. Risposte di speranza". La ventottesima edizione del report non solo è segnata dai livelli record raggiunti dalla povertà assoluta (quella per cui non ci si possono permettere le spese essenziali), ma tra i dati ne fa emergere uno altamente preoccupante. È l'incidenza della povertà assoluta tra i minori, che è ai massimi storici, pari al 13,8%: il valore più

Il primato del Lazio: le richieste di aiuto che giungono all'ente nove volte su dieci arrivano da genitori in condizioni difficili

È il Lazio detiene un primato: di tutte le richieste che arrivano alla Caritas nella nostra regione, nove su dieci sono genitori. Si legge nel rapporto: "Tra le persone che si rivolgono alla Caritas in Italia i genitori rappresentano circa i due terzi del totale (il 66,2%) con punte ancora più elevate in alcune regioni, come il Lazio (91%), la Calabria (82,2%), l'Umbria (81,4%) e la Puglia (80,6%). Nel 2023 sono stati aiutati oltre 152 mila nuclei con minori, a cui corrispondono altrettanti o più bambini in difficoltà che marciano l'urgenza di interventi volti a garantire il diritto a costruire il proprio futuro, senza rimanere intrappolati nella propria condizione di povertà". Confrontando i dati con quelli di cinque anni fa, si calcola un bambino povero in più ogni cento (nella fascia tra 0 e 5 anni la povertà è passata da 7,7% a 8,5%). Più i bambini sono piccoli, più la percentuale sale: è in povertà assoluta il 13,4% dei bambini da 0 a 3 anni. Un minore su dieci (9,7%) vive in case non sufficientemente riscaldate. Questi dati sembrano confermare quelli pubblicati dall'Istat a inizio anno quando, alla vigilia degli stati generali della natalità, l'istituto nazionale di statistica dava la nascita di un figlio come seconda causa di povertà in Italia (in cima al podio,

ovviamente, la perdita del lavoro). Non è un caso se i bambini sotto i due anni sono solo il 2% della popolazione e se il 2023 ha registrato il nuovo record di natalità con solo 379.890 nuovi nati. Dall'analisi dei dati Caritas emerge che il lavoro povero e intermittente dilaga, con salari bassi e contratti atipici che impediscono una vita dignitosa, non solo per giovani e famiglie con bambini piccoli. Le povertà croniche e intermittenti aumentano: dal 54,7% al 59%. Inoltre, allarma la crescita della povertà tra coloro che hanno un impiego: è povero l'8% degli occupati. Anche il disagio abitativo rappresenta un'emergenza. Le persone accompagnate nel 2023 dai servizi Caritas (in rete con la raccolta dati) sono state 269.689. Dal 2015 a oggi il loro numero è cresciuto del 41,6%. Si sta sottovalutando anche il divario tra Nord e Sud: dal 2014 al 2023 il numero di famiglie povere residenti al Nord è praticamente raddoppiato.

Il rapporto analizza anche le risposte date dal territorio alla maggior parte delle richieste di aiuto. Tutte sono spesso messe in campo dalla comunità ecclesiale, dalla società civile, dall'associazionismo e dal volontariato, che contribuiscono con il loro apporto a rendere più umano e dignitoso il vivere di chi è in difficoltà. Tantissime le iniziative che nella giornata di oggi consentono a ciascuno di collaborare alla lotta alla povertà: molte sono a livello diocesano (si rimanda alle pagine interne al giornale per conoscere i dettagli di ciascuna). «Dietro i dati raccolti dalla Caritas ci sono volti, persone. Attraverso il Rapporto - sottolinea don Marco Pagnello, direttore di Caritas italiana - non vogliamo offrire solo una fotografia della povertà, ma intendiamo rilanciare l'invito a guardare oltre le cifre per riconoscere l'umanità ferita che vibra dietro ogni numero. Caritas italiana sceglie di farsi portavoce di una risposta coraggiosa e profetica. Una rete di accoglienza e sostegno si estende in maniera capillare sul territorio nazionale: centri di ascolto, mense, dormitori e case di accoglienza diventano avamposti di una Chiesa che si fa "casa di carità", aperta a tutti, senza distinzioni. Ma non può essere questa l'unica risposta possibile».

Uno sguardo nuovo sul domani

Tanti i temi sul tavolo. Per la Cisl Lazio bisogna puntare su politiche di pari opportunità. Migliaia di donne e giovani ancora faticano a trovare un impiego. Formazione e tutela del lavoro i capisaldi su cui orientare nuovi strumenti di welfare. Inoltre, le priorità vanno anche agli approfondimenti, alle analisi e alle proposte di cui la rappresentanza sindacale si fa portatrice rispetto alle tante questioni che caratterizzano le dinamiche del mercato del lavoro, ma anche ai temi relativi alla difesa dei diritti, alla tutela delle fasce deboli della popolazione, alle nuove povertà, alla crisi economica, allo sviluppo, così come alla



scuola, al mondo della formazione e della sanità, dei trasporti e dell'ambiente nonché alla sicurezza nei luoghi di lavoro, dei salari, della contrattazione collettiva, della

Sanità, lavoro, donne e giovani, trasporti, sviluppo locale, ambiente e scuola: alcuni dei temi sui quali è centrata l'azione del sindacato

partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese. Una pagina, questa della Cisl Lazio, che ogni mese si propone come un luogo di dialogo, riflessione e dibattito aperto alla società civile e al mondo ecclesiale rispetto al ruolo del sindacato nella difesa dell'occupazione e della promozione dello sviluppo locale. Uno spazio nel quale la Cisl del Lazio - rifacendosi anche alla Dottrina sociale della Chiesa - racconta come affronta le sfide attuali dentro un tempo complesso e in continuo cambiamento che richiede indubbiamente una nuova capacità di lettura della società.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
IN PREGHIERA PER LE VITTIME DI ABUSI
a pagina 4

◆ **ANAGNI**
MARTIRI, VITE PIENE DI AMORE
a pagina 5

◆ **FROSINONE**
LE INIZIATIVE PER I BISOGNOSI
a pagina 6

◆ **GAETA**
GIOVANI PELLEGRINI DI SPERANZA
a pagina 7

◆ **LATINA**
UNITI NELLA LOTTA AL CAPORALATO
a pagina 8

◆ **RIETI**
TRE ANNI DI FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI
a pagina 9

◆ **PORTO SANTA RUFINA**
APRE A CERVETERI IL BORGO DELLA TENEREZZA
a pagina 10

◆ **CIVITAVECCHIA**
IL SECONDO ANNO DI CUSTODI DEL FUTURO
a pagina 11

◆ **SORA**
EVENTI DI SOLIDARIETÀ IN TANTE PARROCCHIE
a pagina 12



(Foto Siciliani)

Il futuro delle imprese va protetto e garantito

«È molto chiara la fotografia scattata dal Monitor dei Poli Tecnologici del Lazio di Intesa Sanpaolo che registra luci e ombre nell'export dei poli tecnologici laziali nel secondo trimestre 2024». Lo ha scritto mercoledì scorso in una nota rilanciata dall'Agenzia Nova, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «Perché, se si delinea un generale incremento del 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, con il polo farmaceutico che segna una crescita del 21,9 per cento e il polo Ict (Information and

communications technology) un più 31,6 per cento, non va altrettanto bene per l'aerospaziale, il distretto della Ceramica di Civita Castellana e l'ortofrutticolo dell'Agro Pontino. Il Lazio è dunque sempre di più un territorio all'avanguardia ma con un futuro da preservare, così come abbiamo sottolineato presentando in Regione, la scorsa settimana, le nostre proposte per uno sviluppo generativo e partecipativo. In più, il mercato tedesco e quello americano, che hanno registrato buone performance su diversi fronti, ora sono motivo di

Coppotelli: «È tempo di riattivare il Comitato per lo sviluppo, ponendo il Consorzio industriale unico del Lazio al centro delle strategie di crescita Nell'attesa delle Zone economiche speciali»

preoccupazione e questo deve imporci riflessioni ulteriori», ha spiegato Coppotelli. «È tempo di riattivare il Comitato per lo sviluppo, ponendo il Consorzio industriale unico del Lazio

al centro delle strategie di crescita. Nell'attesa che si possano riaprire i termini per le Zes (Zone economiche speciali), bisogna agire con leve per la semplificazione amministrativa, il rifinanziamento delle norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. È necessaria la Zes anche per lo sviluppo di Civita Castellana, un polo ceramico prezioso che va preservato e rilanciato coniugando l'artigianalità alle esigenze di una produzione di qualità su vasta scala. L'Agro Pontino, un'area

ricca di potenzialità ha pagato il prezzo di un notevole ritardo nell'attuazione di opere infrastrutturali strategiche. Bisogna agire. Le strategie per il futuro sono già in movimento: una formazione adeguata dei lavoratori dovrà fare il paio anche con nuove relazioni industriali nel segno della partecipazione per sostenere una crescita e uno sviluppo coeso e sostenibile per tutti noi», ha concluso Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio, sottolineando che il «territorio laziale va preservato e sostenuto per il futuro».



Illustrato giovedì 7 novembre in Regione Lazio, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, il dossier dedicato alle "Proposte della Cisl del Lazio, per uno sviluppo partecipativo e generativo"

Pagina a cura della Cisl
Unione sindacale regionale del Lazio
via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma
telefono: 06.7717 367-353
email: usr.lazio@cisl.it;
segreteria1@cislazio.it; usr.lazio@pec.cisl.it
www.cislazio.it

La crescita non esclude l'attenzione per il sociale

DI FLORIANA ISI

Uno sviluppo partecipativo, solidale, proiettato verso il futuro, per rendere tutti i territori del Lazio realmente competitivi e attrattivi per gli investitori, cercando di superare quel divario che da sempre inchiocchia la crescita economica e sociale delle province di Frosinone, Latina Viterbo e Rieti. Perché, se è vero che la Capitale produce l'80% della ricchezza regionale, è anche vero che esiste un altro Lazio dove Frosinone, Latina e Rieti insieme hanno un tessuto imprenditoriale di quasi 100mila imprese (pari al 21,2 per cento del valore regionale) e un fatturato il cui valore complessivo è pari al 10,2 per cento di quelle regionali. L'industria manifatturiera e l'agricoltura producono insieme il 40 per cento del valore aggiunto. Da questi numeri nasce la richiesta, reiterata della Cisl del Lazio, di creare una zona cuscinetto, una "Zona economica speciale" del Lazio, come strumento più efficace contro il rischio di desertificazione industriale che corrono le tre province, penalizzate dal "Decreto Sud" che riconosce una Zes unica per il Mezzogiorno. Nel dossier "Le proposte della Cisl del Lazio, per uno sviluppo partecipativo e generativo" che la Cisl regionale ha presentato giovedì 7 novembre in Regione Lazio, risiede una strategia complessiva per una crescita coesa e diffusa: l'unica realmente efficace per rendere tutto il territorio più forte e competitivo. Durante l'evento, il tema è stato sviluppato attraverso il contributo dei numerosi invitati che si sono avvicendati dopo i saluti dei segretari generali delle Cisl di Viterbo, Latina e Rieti, rispettivamente, Elisa Durantini, Roberto Cecere ed Enrico Capuano. Sono intervenuti i rappresentanti della Regione Lazio, con il presidente Francesco Rocca e la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Roberta Angelilli. Nella tavola rotonda moderata dal giornalista de Il Messaggero Fabio Rossi, ha partecipato una larga rappresentanza della politica nazionale con Antonella Sberna, vicepresidente del Parlamento Europeo, il senatore

Maurizio Gasparri e i deputati Paolo Trancassini, Nicola Ottaviani e Claudio Mancini. Nel suo intervento di apertura, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio, ha spiegato che: «Roma produce oltre l'ottanta per cento della ricchezza regionale ma non è l'unica protagonista. Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo devono essere sostenute e valorizzate, poiché la crisi economica e sociale che le attanaglia è una questione che riguarda tutti noi. Dobbiamo attrarre investimenti, promuovere la crescita e garantire che il nostro tessuto industriale rimanga forte. Ripartiamo da questo convegno con un concetto fondamentale che ribadisce il Dna partecipativo della nostra organizzazione. Lo facciamo con una serie di proposte che abbiamo presentato non solo al presidente della

Regione Lazio ma anche a tanti assessori e consiglieri presenti, a deputati e senatori, che hanno caricato sulle loro spalle un pezzo delle nostre proposte. Abbiamo iniziato dalla Capitale con il Giubileo, che per noi deve ripartire dalla partecipazione dei lavoratori nelle grandi aziende del Comune. Per quanto riguarda invece i territori è ineludibile il tema della Zes, sulla quale tutti gli intervenuti oggi hanno manifestato grande interesse e

Un nuovo approccio che passa attraverso un modello che sia inclusivo e sostenibile



Il Palazzo della Regione Lazio (foto Siciliani)

aperture: a tale riguardo, crediamo che il Lazio debba essere agganciato ai benefici del Mezzogiorno d'Italia, soprattutto nelle aree che non hanno la possibilità di una crescita importante come quella di Roma. Capitale che non deve essere vista come antagonista ma come grande protagonista di una Regione Lazio che abbia relazioni industriali proficue e una voglia nuova di competere a livello nazionale e internazionale». Il dossier della Cisl regionale raccoglie gli stimoli e i contributi dei territori che, partendo proprio dal principio della partecipazione dei lavoratori come leva fondamentale per uno sviluppo maturo e condiviso, individuano delle direttrici di sviluppo precise, così riassumibili: incentivi fiscali e contributivi per le aziende tipo una Zes semplificata; sviluppo delle infrastrutture viarie, digitali e sociali, di asset industriali e turistici rispettosi delle singole peculiarità territoriali; potenziamento delle reti della conoscenza attraverso i poli universitari; più investimenti per i controlli volti al rispetto delle normative della sicurezza del lavoro e il contrasto del caporalato in agricoltura; sostegni ad un nuovo welfare di comunità dove le famiglie siano il nucleo centrale di politiche sociali, fiscali e di servizio. La segretaria generale aggiunta della Cisl, Daniela Fumarola, nelle sue conclusioni, ha sottolineato che «bisogna fare sistema, progettare il futuro nella condivisione e nel consenso sociale, confrontandosi con il sindacato nelle Regioni, sul territorio e nei luoghi di lavoro, con chi presidia i bisogni delle persone, dei lavoratori, dei pensionati, delle famiglie». «Insieme» è la parola d'ordine per la Cisl. Un'impostazione che deve orientare il progresso della Capitale alla vigilia del Giubileo, la Regione Lazio, ma anche le grandi dinamiche di cambiamento nel Paese e in Europa. «Un sentiero che passa attraverso un nuovo modello partecipativo, inclusivo e sostenibile, che lega solidarietà a competitività, aumento dei salari e servizi adeguati, tutele e produttività, innovazione e coesione sociale». Lo ha scritto, in una nota conclusiva, la Cisl del Lazio.

L'INIZIATIVA

Sistema dei trasporti sondaggio online

È partito lo scorso 25 ottobre un sondaggio dedicato al tema dei trasporti. L'iniziativa in senso ideale vuole "attraversare Roma" per arrivare a definire proposte concrete nel settore della mobilità. Si tratta nello specifico di un sondaggio online che intende approfondire la percezione che i cittadini romani hanno del sistema dei trasporti nella loro quotidianità. «Che mezzo di trasporto usano i romani per muoversi nella Capitale e perché? E qual è la loro percezione della qualità del trasporto pubblico, dell'uso dei nuovi mezzi come il monopattino? Quanto tempo impegnano ogni giorno per raggiungere il luogo di lavoro e quanto pesa la voce dei trasporti, ogni mese, nelle tasche delle famiglie dei lavoratori, pendolari e no? Sono solo alcune delle domande contenute nel sondaggio intitolato appunto "Attraverso Roma", realizzato da Faber - Ufficio studi analisi e ricerche - Cisl Roma Capitale e Rieti, lanciato per conoscere meglio cosa pensano i cittadini di quella che è una delle maggiori criticità a Roma», ha spiegato in una nota, Enrico Coppotelli, reggente della Cisl Roma Capitale Rieti. «Criticità di lunga data che, in questi ultimi mesi, a causa dei cantieri giubilari, è resa ancora più difficoltosa per chi deve muoversi nella città. E poco importa se ci si affida ai mezzi privati o a quelli pubblici: le difficoltà sono spalmate su tutti, indistintamente, in maniera democratica, anche se con sfumature e sfaccettature diverse. Proprio quelle che noi, attraverso il sondaggio, intendiamo conoscere e analizzare, tanto più oggi che, nel Piano per il Giubileo, vi sono ingenti risorse, si parla di 6,5 miliardi di euro, per realizzare nuove infrastrutture e dare impulso a una mobilità più sostenibile e amica dell'ambiente», ha aggiunto Enrico Coppotelli. «Anche nella nostra "Agenda per Roma", abbiamo sottolineato che proprio la mobilità deve diventare fattore di inclusione e democrazia, in quanto è essa stessa un mezzo per creare nuove cuciture tra periferie e centro cittadino. Non solo. Considerando il numero crescente di mezzi di trasporto che si muovono nelle strade, Roma necessita di una nuova mobilità che sia anche ecosostenibile, e quindi diventa importante scegliere politiche, comprese quelle tariffarie, che sappiano sostenerle e incentivarle. Analizzando le reali percezioni e le difficoltà quotidiane che i romani si trovano a dover affrontare e gestire, pensiamo si possano ricavare ulteriori stimoli, suggerimenti, spunti e suggestioni da elaborare con attenzione al fine di fare proposte ai decisori politici, in maniera proattiva e concertativa, come è nel Dna della Cisl», ha concluso Coppotelli. Il sondaggio, è stato impostato secondo una modalità "amica", semplice e veloce da compilare oltreché in forma anonima. A questo punto chiunque volesse partecipare all'iniziativa può raggiungere la piattaforma dedicata collegandosi al seguente link: <https://forms.gle/xZYU5w-toZy8Brhh4A>.

Giubileo, il grazie ai lavoratori

«Apprezziamo le parole di ringraziamento che il sindaco Roberto Gualtieri ha espresso verso tutte le lavoratrici e i lavoratori di Roma capitale e della Città metropolitana impegnati in ogni settore della vita amministrativa. Parole di apprezzamento che il sindaco ha esteso anche a tutti i lavoratori dei cantieri che stanno rivoluzionando, in meglio, la Capitale. È importante questo riconoscimento perché sono proprio le persone, i lavoratori, i grandi protagonisti di questi cambiamenti. In questo senso, ci uniamo al pensiero e all'abbraccio che il sindaco ha espresso al giovane vigile urbano, Daniele Virgili, investito pochi giorni fa mentre stava facendo i rilievi dopo un incidente stradale, e al ringraziamento ai coraggiosi vigili del fuoco, ai volontari della Protezione civile,



Lavori per il Giubileo (foto Siciliani)

che hanno fronteggiato i devastanti incendi della scorsa estate. La presentazione del terzo Rapporto alla città del sindaco Roberto Gualtieri, con i progetti di questo ultimo anno, è un momento importante per fare il punto sul qui ed ora, ma anche sulle prospettive di Roma, città sempre più proiettata nel futuro». Lo ha detto giovedì scorso, in una nota, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio,

commentando la presentazione del 3° Rapporto alla città all'Auditorium Parco della Musica. «Abbiamo già detto in tempi non sospetti che l'operato del sindaco Gualtieri ha sempre valorizzato, nella grande azienda pubblica che è Roma capitale, l'investimento che più di altri genera valore aggiunto: le persone. Vitale sarà l'ulteriore incremento di risorse umane, di personale per svolgere il suo ruolo, così come sarà importante arrivare ad un patto per la partecipazione tra tutti gli attori sociali protagonisti della vita cittadina per condividere le grandi sfide del futuro. Bene il rimando, infine, alla necessità di nuovo lavoro ma che sia di qualità, e quindi non precario ma sicuro e stabile, perché la città sta crescendo e deve crescere sana e inclusiva, per dare futuro davvero a tutti». (F.Isi)



Roma panorama (Foto Gennari)

Può essere caterpillar economico della regione ma ha ancora troppe debolezze strutturali e disuguaglianze sociali

Roma è un gigante dai piedi d'argilla che fatica a uscire dalla crisi economica

Roma è un gigante dai piedi d'argilla? È questa una delle domande che la Cisl Lazio ha posto lo scorso 7 novembre in occasione dell'evento che il sindacato ha organizzato in Regione Lazio, per avanzare ai decisori politici le proprie proposte, idee, suggerimenti, analizzando i dati e la situazione da cui si parte e provando ad immaginare un futuro possibile. «Roma oggi è una città di cantieri ma domani? A nostro parere, la Capitale non è e non può essere solo turismo e ricettività alberghiera, ma deve orientare le proprie vele verso attività industriali più strategiche e innovative». Lo ha scritto, in una nota, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «Roma, da sola, produce oltre l'80% della ricchezza regionale. Sembra che un "caterpillar" dell'economia ma,

invece, continuano a persistere debolezze strutturali irrisolte. Pensiamo solo alla difficile quotidianità da gestire per milioni di cittadini, pendolari, turisti, famiglie e imprese. Alle enormi fratture e disuguaglianze sociali e territoriali. Al lavoro che continua ad essere diviso e divisivo con una parte di lavoratori tutelati e un'altra condannata ad una precarietà senza speranza, visto e considerato che, se in Italia i contratti a tempo indeterminato sono cresciuti, Roma continua a mostrare un andamento anticiclico dove crescono solo quelli a tempo determinato. Le risorse finanziarie destinate dal Governo per il Giubileo, unitamente a quelle del Pnr e dei fondi strutturali nazionali, europei e regionali, devono essere l'occasione per far uscire l'economia Capitolina dalla stagnazione».

I cattolici capaci di curare una democrazia malata

Presentato giovedì scorso a Velletri «Dare un'anima alla politica» l'ultimo libro di Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale problemi sociali e lavoro della Cei

DI CLAUDIO GESSI *

Il pomeriggio di giovedì 14, presso la curia vescovile di Velletri, don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale problemi sociali e lavoro della Cei, ha presentato il suo libro *Dare un'anima alla politica* (edizioni San Paolo). L'ultimo impegno letterario del sacerdote cremonese si inserisce a pieno titolo nello scenario impegnativo e coinvolgente del percorso sugli sviluppi conseguenti la 50ª Settimana sociale di Trieste, cui la chiesa del nostro paese è chiamata a dare risposte credibili e efficaci.

In terra friulana l'attuale fase di forte crisi del rapporto cittadini-partecipazione alla vita politica è stata una delle tematiche centrali. A rafforzare tale urgenza è arrivato l'intervento del presidente Mattarella che chiede ai cattolici di realizzare quella "democrazia sostanziale" fondata sulla piena realizzazione dei diritti sociali, l'incoraggiamento del presidente della Cei Matteo Zuppi, nel grazie a chi si impegna in politica provando a passare "dall'io al noi", l'invito pressante di papa Francesco per un nuovo slancio all'impegno dei cattolici per "risanare una democrazia malata" e per far crescere nelle nuove generazioni la passione per la polis. All'incontro velletrino, presieduto dal vescovo diocesano di Velletri-Segni e Frascati Stefano Russo, hanno partecipato i componenti delle rispettive commissioni diocesane Psl con i due direttori Gaetano di Laura (Velletri-Segni) e Alessandro Gratton (Frascati) e i giovani impegnati in Ac e nel Progetto Policoro. Bignami ha centrato la sua riflessione sul

grande valore delle giornate triestine, con ampio risalto a livello internazionale, ma poco sulle testate giornalistiche italiane, fatti salvi, per motivi di ovvia opportunità, gli interventi di Mattarella e papa Francesco. Altro punto qualificante il necessario e indispensabile ruolo dei cristiani in politica. Il libro è diviso in due parti. La prima, fondativa, mostra come il cristianesimo tocchi e formi le coscienze. Centrale il valore della fraternità, che con le sue profonde radici teologiche e si è affermata nel percorso della dottrina sociale della Chiesa. Inoltre, chi si lascia interpellare dal mistero cristiano, e lo celebra con fede, viene trasformato dal dono di Cristo e può offrire con consapevolezza al mondo il dono delle proprie aspirazioni, visioni e competenze. La seconda parte raccoglie alcune testimonianze di vissuto o di pensiero sulla spiritualità in politica. Tina Anselmi, Maria Eletta Martini, Giuseppe Dossetti, Giorgio La Pira e David Sassoli (per giungere quindi all'attualità) raccontano, at-

traverso la loro esperienza in epoche diverse, differenti sfumature del rapporto tra spiritualità cristiana e politica e mostrano di aver trovato nel Vangelo una comune ispirazione a prendersi cura del bene comune. Il riferimento alla Anselmi e alla Martini è stato anche spunto per rilanciare il ruolo delle donne sia a livello ecclesiale sia a livello socio-politico. È seguito un ricco dibattito con numerosi interventi dei presenti, con particolare attenzione a quali strumenti mettere in gioco per rilanciare una fattiva presenza dei cattolici nelle istituzioni partendo dalla pastorale ordinaria delle nostre comunità. Altro tema centrale nel dibattito l'impegno a suscitare nel mondo giovanile la passione e l'attenzione all'impegno socio-politico, capace di superare l'attuale sentimento di sfiducia e disaffezione delle future generazioni verso tale ambito.

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio



Il 27 novembre si svolgerà ad Anagni, presso il Collegio Leoniano, una giornata di studio organizzata dal Servizio per la tutela dei minori e persone vulnerabili delle diocesi del Lazio Sud

Accanto ai più piccoli, impegno quotidiano

Tante le attività avviate: dal Centro di ascolto, alla formazione, al dialogo col settore sociale

DI COSTANTINO COROS

«Minori e persone vulnerabili. Ritessere fiducia. Chiesa e società: un impegno comune» è il titolo della giornata di studio che si svolgerà presso il Collegio Leoniano di Anagni il prossimo 27 novembre. L'iniziativa è organizzata e promossa dal Servizio interdiocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili delle cinque diocesi del Lazio Sud che sono: Gaeta, Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Il convegno di studi si svolgerà in due sessioni: al mattino ci sarà quella rivolta ai sacerdoti e religiosi, mentre nel pomeriggio ci sarà quella rivolta alle amministrazioni, agli operatori legali e sociali, agli insegnanti, alle associazioni e ai consigli pastorali delle diocesi del Lazio sud. Al convegno interverranno, insieme ai vescovi interessati, Ketty Vaccaro del Censis che illustrerà i risultati di una indagine su minori e abusi nella società italiana tra il 2000 e il 2020 e la presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori Chiara Griffini che parlerà dell'impegno e del cammino della Chiesa italiana in questo ambito. Questo convegno segue la Giornata di preghiera a sostegno dei cammini di recupero delle vittime e dei sopravvissuti di abuso che quest'anno ha avuto

come tema il "Ritessere fiducia". I testi e i contenuti per l'animazione della giornata nazionale si prestano ad essere utilizzati anche durante l'anno per momenti di riflessione comunitaria e sono disponibili sul sito www.tutelaminoridiocesilazio.it, uno spazio web che è anche un utile fonte di informazioni per conoscere le attività svolte dal Servizio. Nello specifico il Servizio tutela minori e persone vulnerabili delle diocesi del Lazio sud è stato costituito con decreto del 9 marzo 2020. La mission del Servizio è favorire la prevenzione attraverso interventi informativi e di sensibilizzazione sul tema, in tutti gli ambiti delle realtà diocesane, promuovendo con il supporto degli uffici pastorali diocesani la conoscenza e l'applicazione delle Linee guida. La sua attività, nel primo periodo di operatività 2020-2021, si è concentrata prioritariamente sulla costituzione del Centro di ascolto, definendo protocolli e modalità di accesso. La persona che intende avvalersi del servizio, contatta lo sportello via mail all'indirizzo: centroascolto@tutelaminorilazio.it o via telefono 0771/740341. Una volta avvenuto il contatto la referente concorda un appuntamento per l'ascolto nel luogo più prossimo alla persona. Successivamente nel 2023 sono state pubblicate le "Linee guida operative sulla formazione ecclesiale e relazione educativa con i minori finalizzata alla loro tutela". L'anno dopo ha pubblicato la lettera "Estate sicura". Inoltre, il Servizio è presente presso il Pontificio Seminario Leoniano di Anagni con un corso di informazione rivolto ai seminaristi del sesto anno. Nell'attuale fase il Servizio si è dato come obiettivo quello di interfacciarsi con le realtà pubbliche e/o del privato-sociale, per favorire una cultura diffusa della prevenzione e della cura ai minori e al loro benessere.



(Foto Siciliani)

L'INIZIATIVA

Il programma della giornata

Il convegno "Minori e persone vulnerabili. Ritessere fiducia. Chiesa e società: un impegno comune" si svolgerà al Collegio Leoniano di Anagni il 27 novembre. Nella sessione mattutina, dedicata a sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, parlerà Chiara Griffini, presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori, sul tema: "Custodire, ascoltare e curare. La tutela dei minori e adulti vulnerabili come custodia dell'annuncio del Vangelo". Pomeriggio dedicato ad autorità di governo, pubbliche, sanitarie e scolastiche, a operatori legali e sociali, insegnanti, consigli pastorali, responsabili associativi. Interverranno Ketty Vaccaro, responsabile Area salute e welfare del Censis sul tema "Gli abusi su minori nella società italiana tra il 2000 e 2020" e Chiara Griffini sul "cammino della Chiesa italiana: proteggere, prevenire, formare". Alle 17.30 sarà illustrata l'attività del servizio interdiocesano.



Il gruppo dei partecipanti all'incontro

Ad Anagni con i seminaristi per il workshop targato Ac

Il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni ha ospitato lunedì 11 novembre, nell'ambito della formazione culturale dei seminaristi, un workshop tenuto dal Collegio regionale assistenti dell'Azione cattolica. Dando seguito a quanto auspicato dal presidente nazionale, Giuseppe Notarstefano, nella presentazione del libro *Sulla stessa barca* (edizioni Ave) in cui si legge: «Chiediamo agli assistenti che aiutino l'associazione tutta a vivere questa stagione della vita della Chiesa come tempo di riprogettazione, di ripensamento, di re-immaginazione: è urgente immaginare una chiesa credibile per il futuro che ci attende». «Il primo pensiero degli assistenti regionali è andato ai seminaristi, per i quali è importante non solo conoscere la struttura dell'associazione, ma anche le sue finalità pastorali ed educative», ha detto l'assistente regionale unitario don Nello Crescenzi. La preghiera d'inizio lavori, tenuta da don Giovanni Castagnoli, assistente regionale per l'Ac, ha trasmesso il clima di fondo con una riflessione sulla cura alla vita e alla spiritualità delle persone che l'Ac incontra. Don Antonio Scigliuzzo (*che scrive, ndr*), assistente regionale per il settore adulti e vicerettore del Seminario, ha moderato le sessioni formative tenute da Simona Panecaldo, vicepresidente del

settore adulti della diocesi di Albano, che ha presentato la struttura, le finalità e la missione educativa dell'Azione cattolica, mettendo in evidenza come ancora oggi, il metodo della catechesi esperienziale nato e promosso nell'Ac, sia fonte d'ispirazione per la progettazione pastorale. Il secondo momento, tenuto da Teresa Borrelli della diocesi di Bari-Bitonto, avvocato presso la Congregazione delle Cause dei santi e già responsabile nazionale dell'Azione cattolica dei ragazzi dal 2011 al 2017, ha presentato la santità in Azione cattolica attraverso le storie di ferilità che emergono da un amore personale e autentico per Gesù, tracciando il profilo di Armida Barrelli, Piergiorgio Frassati e Antonietta Meo. Al centro della mattinata il laboratorio pastorale tenuto dall'assistente regionale dei giovani, don Salvatore Barretta, che ha presentato un gioco di ruolo attraverso il quale imparare a confrontarsi con l'Ac e la sua presenza nel tessuto diocesano. Gli assistenti ringraziano l'equipe educativa del seminario e l'Azione cattolica di Anagni, che ha presentato i testi del banco dell'editrice Ave e i materiali della promozione associativa. Antonio Scigliuzzo, assistente regione Lazio degli adulti di Azione cattolica

A sostegno delle imprese

La Regione Lazio ha lanciato la seconda finestra 2024 del "Nuovo fondo piccolo credito": una misura destinata a micro, piccole e medie imprese con esigenze finanziarie fino a 50mila euro. La dotazione complessiva è di 36,3 milioni di euro, finanziata dal Programma POC 2014-2020 e PR Fesr Lazio 2021-2027 e la misura è destinata a micro, piccole e medie imprese, consorzi e reti di imprese aventi soggettività giuridica e liberi professionisti e concede finanziamenti a tasso zero della durata di sessanta mesi, con preammortamento di dodici mesi, per finanziamenti che vanno da un minimo di 10mila a un massimo di 50mila euro, e prevede un rimborso a rata mensile costante posticipata.

«In collaborazione con i partner coinvolti nel programma "Fare Lazio" - ha detto Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore a Sviluppo economico, commercio, artigianato, industria e internazionalizzazione - vogliamo rafforzare ulteriormente il nostro sostegno all'accesso al credito delle imprese, per dare risposte veloci e concrete alle esigenze del tessuto imprenditoriale della nostra regione. È un pacchetto di misure che, nell'ultimo anno, ha efficacemente sostenuto la domanda delle aziende, spaziando dal piccolo prestito a tasso zero fino a strumenti più complessi, che offrono alle realtà produttive del nostro territorio l'opportunità di diversificare il proprio debito, migliorare la gestione finanziaria e attrarre nuovi investitori».

Giovanni Salsano

Cinquant'anni di giornalismo con Roma Sette

«Giornalismo e speranze del giornalismo». Richiamo il tema del Giubileo che sta per iniziare - "Pellegrini di speranza" - il convegno organizzato per celebrare il cinquantenario di fondazione di Roma Sette, settimanale della diocesi di Roma, dorso domenicale di Avvenire. L'evento è promosso dall'Ufficio per le Comunicazioni sociali del Vicariato con Ordine dei giornalisti del Lazio, Lumsa, Ucsi Lazio e Roma Sette. Si legge nel comunicato diffuso dall'Ufficio per le comunicazioni sociali del Vicariato di Roma. L'appuntamento è per mercoledì 20 novembre alla Libera Università Maria Santissima

Assunta, la Lumsa (nella sala Giubileo in via di Porta Castello, 44 a Roma) a partire dalle 10. Sarà una mattinata di riflessione e confronto che vedrà la partecipazione di tanti amici ed estimatori del settimanale, pronti a confrontarsi sul presente e sul futuro del giornalismo. L'evento è riconosciuto come corso gratuito di formazione per giornalisti accreditato dall'Ordine del Lazio e rilascia 6 crediti deontologici (iscrizione obbligatoria sulla piattaforma www.formazionejournalisti.it). A dare il via alla giornata, con i saluti iniziali, saranno il rettore della Lumsa Francesco Bonini; il vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma,

l'arcivescovo Baldo Reina; il presidente dell'Ordine del Lazio Guido D'Ubaldo; padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali del Vicariato e Maurizio Di Schino, giornalista e presidente dell'Ucsi Lazio. Quindi si entrerà nel vivo dei lavori, moderati e introdotti dal vaticanista Rai Ignazio Ingrao. Interverranno poi Marco Girardo, direttore di Avvenire; Vincenzo La Manna, vicedirettore di Asknews; Virginia Piccolillo, giornalista del Corriere della Sera; Roberta Serdoz, vicedirettrice del Tgr Rai e Fabio Zavattaro, giornalista nonché direttore del Master in giornalismo della Lumsa. Ci sarà poi ampio spazio per il dibattito e le conclusioni. «Personal-

mente ritengo che il giornalismo - osserva padre Albanese -, prima ancora che essere un mestiere, come a volte si pensa, sia soprattutto una vocazione, un servizio al bene comune, quello condiviso. Da questo punto di vista, guardando anche l'imminente Giubileo, anche i giornalisti sono chiamati a passare la Porta Santa, quella della conversione... Quello che ci viene chiesto è di dare voce a chi non ha voce. Dobbiamo infatti confessare che, molte volte, certe testate giornalistiche assecondano interessi che non necessariamente rispondono alle istanze della gente. In una battuta: il giornalismo ha bisogno di redenzione».



Pagine storiche (foto Gennari)

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Giornata dei Poveri. Inaugurazione del Borgo della tenerezza (Sasso di Cerveteri, alle 12.00).

Domani 18 novembre

Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Martedì 19 novembre

Riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili (Curia, alle 10.00).

Giovedì 21 novembre

Giornata della vita contemplativa. Giornata mondiale della Pesca. Veglia eucaristico-mariana (Cattedrale, alle 20.30).

Sabato 23 novembre

Udienza della Pastorale del mare nazionale con papa Francesco. Alle 16.00 riunione dell'Equipe per il Consiglio pastorale parrocchiale.

Aprire il «Borgo della tenerezza»

UNIVERSITÀ

Auxilium, apertura anno

L'inaugurazione del 55° anno accademico della Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma si è tenuta mercoledì scorso 13 novembre nell'Aula magna Giovanni Paolo II della Facoltà. L'atto accademico è stato aperto dalla celebrazione eucaristica presieduta da don Andrea Bozzolo, rettore magnifico dell'Università Pontificia Salesiana, e dalla relazione di Piera Ruffinatto, presidente. «La nostra missione culturale - ha sottolineato la religiosa - coniuga la speranza con l'educazione. Infatti, non si può educare una persona se non si crede nel suo potenziale di bene e di vita».

La prolusione è stata svolta dall'arcivescovo don Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Nel suo intervento, dal titolo: «Il lievito e la farina. Un'inusuale metafora del Regno e del suo annuncio», il relatore ha proposto una originale lettura delle pagine evangeliche. Per il relatore, «l'arte del cucinare è vicina all'educare, perché è trasformare per la vita, è tenere insieme gli opposti, è memoria di famiglia, culture, popoli, è atto di insegnare e apprendere, è sapere pratico». Nella mattinata è stato inaugurato il «Care Lab», un nuovo ambiente in cui studenti, docenti, altri professionisti potranno imparare a gestire attività didattiche; condurre e registrare eventi e lezioni online; collaborare per creare, innovare e sperimentare nuove metodologie di formazione; condividere buone pratiche. L'atto accademico si è concluso con il saluto di Madre Chiara Cazzuola, gran cancelliere della Facoltà e superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Uno spazio dove le famiglie possano ritrovare la speranza quando sembra non esserci più. È il «Borgo della tenerezza» che viene inaugurato questa mattina dal vescovo Gianrico Ruzza al Sasso di Cerveteri. Il pastore presiederà la Messa alle 12 nella chiesa di Santa Croce, in piazza Santa Croce, per poi benedire i locali adiacenti destinati a un servizio di formazione e di accompagnamento. Il Borgo esprime l'attenzione della Chiesa per il territorio e per le famiglie che in esso vivono, soprattutto quelle provate da fragilità nelle relazioni umane. Nella struttura, secondo giorni e orari stabiliti, alcune coppie accoglieranno le persone che desiderano essere ascoltate e quelle che vogliono approfondire il significato del loro matrimonio nella vita di fede. Il gruppo di famiglie che animerà il centro fa parte dell'equipe della «Scuola della tenerezza», un'iniziativa di formazione promossa dal presule e organizzata dalle pastorali familiari delle due

Oggi il vescovo Ruzza inaugura a Cerveteri uno spazio per famiglie dove aiutarsi e formarsi per fare rete di amicizia

diocesi, coordinate don Giuseppe Tamborini per Civitavecchia-Tarquinia e don Paolo Ferrari per Porto-Santa Rufina, con la collaborazione di alcuni sacerdoti, tra cui don Leopold Nimenya e il compianto don Mimmo Giannandrea alla cui memoria viene dedicato il «Borgo». Negli ultimi tre anni la scuola ha visto la partecipazione di un centinaio di persone che hanno seguito un cammino spirituale, teologico e culturale per riscoprire il proprio universo spirituale individuale e di coppia alla luce della Parola di Dio. La scuola è ispirata alla «Casa della



La chiesa di Santa Croce al Sasso

tenerezza», nata in Umbria trent'anni fa dall'intuizione don Carlo Rocchetta, teologo che ha dedicato la sua riflessione ad approfondire la spiritualità della tenerezza cristiana. «Con il «Borgo della tenerezza» - dichiara il vescovo - le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia offrono un segno concreto per la cura della famiglia, perché i rapporti tra le persone siano sempre più teneri e aperti alla custodia dell'altro. In questo spazio immerso nella serenità della campagna potranno trovare ascolto donne e uomini che cercano una carezza nei momenti di difficoltà familiare. Famiglie che accompagnano famiglie, e che a loro volta potranno aiutarne altre, se vorranno, seguendo la Scuola della tenerezza. Una scuola di vita dove imparare a stare assieme e a condividere con l'unico maestro che è Dio-Tenerezza. Mi auguro che con questa nostra iniziativa possa crescere una rete di solidarietà e di amicizia da cui emerge la bellezza del Vangelo della famiglia». Il Borgo della tenerezza si trova in piazza Santa Croce, 12 a Cerveteri (località Sasso). Per informazioni sugli orari dell'ascolto e sulla Scuola della tenerezza si può contattare il numero di cellulare 351.5115329 o scrivere all'email tenerezza.civitaporto@gmail.com.

IL FATTO

Azione cattolica in assemblea sul beato Frassati

«Verso l'alt(r)o sulle orme di Pier Giorgio Frassati», è stato il tema dell'assemblea dell'Azione cattolica (Ac) di Porto-Santa Rufina, che si è svolta nel pomeriggio di domenica, 10 novembre, al Centro Pastorale diocesano. Dopo la preghiera introduttiva, guidata dall'assistente diocesano don Giovanni Soccorsi, ha introdotto i lavori Elisabetta Marini, presidente diocesana. Sono seguiti quindi i due temi in programma. Don Salvatore Barretta, assistente del Settore giovani, ha illustrato l'icona per l'anno associativo tratta dal Vangelo di Luca (Lc 5, 1-11). Al centro della storia, spiega don Salvatore, non c'è la «pesca miracolosa»: i pesci restano lì sulla riva a disposizione di altri. È Simon Pietro ad essere «pescato» da Gesù, che lo segue lasciando tutto, per diventare egli stesso pescatore. Al beato Frassati era dedicata la parte più ampia dell'assemblea. Dopo la proiezione di un video predisposto da Pierluigi Vito, giornalista e scrittore, è toccato a Daniela Storani, già vicepresidente nazionale di Ac, illustrare la figura di Frassati.

Storani, intervistata da Agnese Quaranta, ha delineato la personalità, la spiritualità e la testimonianza del beato. Lo ha fatto con un percorso contrassegnato da sei parole chiave: la montagna, lo studio, l'amicizia, la politica, il motto della Gioventù di Ac (che in realtà comprende tre parole: preghiera, azione, sacrificio), e infine la carità, perché vedendo un povero, Frassati sapeva di stare alla presenza del Signore. Un dialogo con alcuni dei presenti ha completato la presentazione di Storani, orientata a proporre l'esperienza del passato per il presente. Una riflessione ampia e incisiva è stata da lei dedicata al dovere dell'impegno politico, sulla scorta di Frassati. Vanno messi in guardia i cristiani dal cadere, come spesso avviene, in un abbandono della politica, e persino nella rinuncia al voto, contagiati da una antipolitica egoista e cinica. Ecco un punto che richiede un percorso educativo da avviare. Infine, Chiara Bertuolo, segretaria diocesana di Ac, ha precisato i principali appuntamenti associativi dell'anno; le attività di formazione e i campi per educatori e per i giovanissimi; le iniziative diocesane alle quali si propone la partecipazione dei soci di Ac. La preghiera finale proposta da padre Shabu Palachuttivil, assistente di Azione cattolica ragazzi, ha concluso l'assemblea. Non vacillare, è un insegnamento importante di Frassati: l'Ac diocesana rilancia dall'assemblea il suo cammino verso l'Alto e verso l'Altro.

Vincenzo Mannino

Disinvestimento dai fossili

Durante i lavori della Cop29 per i colloqui sul clima delle Nazioni Unite, martedì scorso 27 istituzioni religiose hanno chiesto la fine dell'era dei combustibili fossili. Tra gli aderenti alla campagna anche la diocesi di Porto-Santa Rufina. La Chiesa locale, ha dichiarato il vescovo Gianrico Ruzza, «aderisce alla campagna sul disinvestimento dai fossili per testimoniare con un gesto concreto la cura per il creato e per le creature che papa Francesco ci ricorda essere dono dell'amore di Dio». L'annuncio delle organizzazioni ha voluto essere un segnale per i negozianti riuniti a Baku in Azerbaigian per ricordare l'impatto negativo dell'estrazione e della combustione dei combustibili fossili sul clima, sulla biodiversità e sui diritti

L'annuncio della diocesi di Porto-Santa Rufina per la cura del Creato con altri enti religiosi durante i lavori della Cop29 a Baku

umani. Le istituzioni religiose gestiscono complessivamente 3mila miliardi di dollari di investimenti a livello globale e, allineando i loro valori ai loro investimenti, hanno disinvestito dai combustibili fossili più di qualsiasi altro settore. Sia il Vaticano che il Consiglio Mondiale delle Chiese hanno invitato i gruppi religiosi a ritirare i loro soldi dalle aziende che producono combustibili fossili - secondo alcune stime, le aziende che producono combustibili fossili

spendono in media solo il 5% del capitale investito in energie rinnovabili e a basse emissioni di carbonio - e a investire invece in soluzioni attente al clima. Oltre al disinvestimento, le comunità religiose chiedono anche ai governi e alle banche di eliminare gradualmente il loro sostegno ai combustibili fossili e di aumentare gli investimenti nell'energia pulita. «Nell'opera del Creato - ha sottolineato ancora Ruzza - risplende la bellezza della Parola di Dio, la Parola che in Gesù Cristo ha rivelato il volto del Padre buono. Siamo chiamati dal Vangelo ad essere operatori di pace e di giustizia annunciando con il cuore, con la mente e con le mani la speranza della Resurrezione in ogni ambito della vita e in ogni formazione sociale».

Unitalsi, celebrata Giornata dell'adesione nella comunità di Santa Paola Frassinetti

Domenica scorsa la Sottosezione Unitalsi di Porto-Santa Rufina, presieduta da Angela Zecchini, ha celebrato la Giornata dell'adesione nella parrocchia di Santa Paola Frassinetti a Fiumicino con i volontari e i malati. La festa è iniziata con la Messa presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, concelebata da don Krzysztof Dudala, parroco, don Giovanni Soccorsi, assistente spirituale, e da altri sacerdoti. Tra i fedeli presenti il sindaco Mario Baccini del Comune di Fiumicino e rappresentanti delle forze dell'ordine. Nella liturgia della Parola sono state protagoniste due donne: la vedova di Sarèpta che accoglie il profeta Elia nel racconto del primo libro dei Re e un'altra vedova povera che il Vangelo di Marco ci descrive mentre fa l'elemosina al tempio. Osservando le due figure il Vescovo ha proposto alcuni elementi che interpellano l'operato dell'Unitalsi. Il primo riguarda la fiducia in Dio: la donna dell'Antico testamento accoglie le parole del profeta e si fida di Dio. Nei pellegrinaggi, ha sottolineato il pasto-

re, «Dobbiamo ricercare la speranza e riflettere su come cambiare la nostra vita, così come ha fatto quella donna». Nell'episodio del Nuovo testamento Gesù osserva la gratuità del gesto della donna che «a differenza degli altri ricchi offre tutto quello che ha al tempio; in ogni servizio facciamo esperienza di gratuità e di dono. Quello che riceviamo è più grande di quello che diamo». Per il pastore «Trasformare la sofferenza in gioia è un cammino possibile e aderire all'Unitalsi è un modo per perseguire un modello di speranza e sostegno per chi vive momenti difficili». I volontari hanno poi rinnovato l'adesione allo stile di solidarietà dell'associazione. A margine della preghiera la responsabile ha ringraziato i presenti, in particolare i malati. «Un ospite - racconta la presidente - mi ha mandato un messaggio dicendo: «Con voi sono stato costi bene che ho quasi dimenticato tutti i miei problemi». Anche solo per questa riflessione è valsa la pena aver trascorso questa giornata di amicizia e gioia».

Stop al bullismo con la musica

«Al bullismo dico... stop» è la serata di musica parole realizzata domenica scorsa nella parrocchia della Santissima Trinità di Cerveteri. «Abbiamo voluto porre l'attenzione su un fenomeno che mette in crisi le relazioni tra i più piccoli» ha commentato il parroco padre Mario Vecchie-relli spiegando che «il bullismo può essere contrastato proponendo momenti di informazione e di amicizia in un clima di famiglia». Hanno partecipato Riccardo Frontoni, Marta Soracco, Filippo Soracco, Denny Icarelli. La manifestazione ha visto la performance del coro Gospel Act Singers accompagnato da Matteo Colasanti e diretto da Giovanna Bussandri, insegnante e musicoterapeuta. Luca Salvetti e Agostino Maggi hanno invece accompagnato il coro dei ragazzi che ha avuto come coach vocalist Luisa Lucia, Valentina Vichi e Annamaria Suter. Per Dimitri Terenzi, organizzatore di questo ed altri eventi su temi sociali, «dobbiamo mandare messaggi positivi, le canzoni e i brani recitati hanno veicolato i valori dell'amore, del rispetto e della solidarietà, che riteniamo essere gli ingredienti per costruire dei rapporti sani con gli altri».

Don Leto è parroco a Torrimpietra

Don Ivan Leto è il nuovo parroco della parrocchia di Sant'Antonio Abate a Torrimpietra. Lo ha insediato domenica scorsa il vescovo Gianrico Ruzza nella Messa celebrata con la comunità della frazione del Comune di Fiumicino. Tra i fedeli il sindaco Mario Baccini con altri amministratori e rappresentanti delle forze dell'ordine. La celebrazione è stata animata dal coro di Nostra Signora di Lourdes ad Allumiere, dove il sacerdote ha prestato servizio, presenti anche la comunità della cattedrale di Civitavecchia. Commentando il Vangelo della vedova che offre la sua

moneta, il Vescovo ha indicato nel gesto della donna l'espressione dell'amore «per il tempio nel quale si incontrano l'umanità e Dio». Nel ministero del parroco è centrale proporre l'amore puro di Cristo. In questa direzione va l'augurio del pastore a don Ivan «di alimentare tra i fedeli la forza del cuore, perché nel cuore c'è l'immagine di Gesù che ha offerto la sua vita per tutti». Caratteristica del sacerdote, ha continuato il presule, è il servizio svolto a beneficio dei suoi parrocchiani: suo compito è far sì «che nel libro della vita, dove Dio mette la firma per la vita eterna, siano scritti

tutti i nomi delle persone di cui si ha responsabilità». Durante la celebrazione il presule ha compiuto dei gesti che esprimono l'affidamento del popolo di Dio al parroco, come suo rappresentante. Il rinnovo della professione di fede, la consegna delle chiavi del tabernacolo e l'affidamento della sede. In conclusione don Ivan ha ringraziato il vescovo Ruzza della fiducia, confermando il suo impegno a promuovere la relazione tra Dio e le persone, e tra le persone e tutti gli altri «per combattere la cultura dello scarto, e costruire insieme la civiltà dell'amore».

Simone Ciamparella



Don Ivan Leto

Pasolini e il sacro con l'attore De Angelis

«Oh, straziante, meravigliosa bellezza del Creato!» è l'ultima frase pronunciata da Totò, gettato nella discarica, nel film «Che cosa sono le nuvole?» di Pier Paolo Pasolini. Immagine che ha concluso lo spettacolo dedicato al poeta dall'attore e regista Agostino De Angelis, messo in scena l'otto novembre nella chiesa antica di Santa Maria maggiore a Cerveteri. Poesia, video, musica per cogliere la dimensione del sacro nell'opera dello scrittore. Hanno partecipato: Christian Proietti (accompagnamento musicale) e nelle letture: Riccardo Dominici, Eleonora Pini, Riccardo Frontoni, Denny Icarelli e alunni dell'IC «G. Cena». In dialogo con De Angelis il parroco don Gianfrancesco Sangiorgio ha evidenziato la profezia di Pasolini. Nonostante le sue contraddizioni, il cineasta ha gridato gli errori della contemporaneità in una prospettiva mai di rassegnazione. È quella speranza in un altrove custodito nel mistero che stupisce e dona gioia.